

I CONTI ECONOMICI REGIONALI - ANNI 2000-2005

Dopo la revisione generale dei conti economici nazionali, effettuata per gli anni 1970-2005, l'ISTAT ha pubblicato a gennaio 2007 la nuova serie dei conti economici regionali per il periodo 2000-2005, con l'ultimo aggiornamento datato 4 ottobre 2007. Questa contabilità, coerente con quella nazionale ed in sostituzione della precedente, risente di un processo di revisione che ha agito, per successive tappe e in attuazione di direttive comunitarie, sia sulle fonti informative utilizzate che sui metodi di elaborazione. Sul primo versante, sono da menzionare l'assunzione, nella base dei dati, dei censimenti 2000 e 2001 e l'impiego di nuove indagini. Sul secondo, oltre che i nuovi metodi di imputazione dei servizi di intermediazione finanziaria (SIFIM), riveste particolare importanza l'adozione degli indici a catena, per le valutazioni in volume, al posto del precedente metodo dell'attribuzione del sistema dei prezzi di un anno base.

Gli effetti di questi cambiamenti sono notevoli e configurano, per gli anni disponibili, un profilo di risultati di medio periodo sensibilmente diverso da quello su cui finora si era basata l'analisi macroeconomica della realtà regionale. Secondo tali revisioni, il profilo di crescita del Prodotto Interno Lordo (PIL), che come detto copre il periodo 2000-2005, evidenzia una fase di crescita dell'economia siciliana negli anni estremi dell'intervallo temporale considerato con tassi superiori a quelli meridionali e nazionali, e una fase stagnante nel triennio 2002-2004 (Tab.1). Nella media del quinquennio, la performance siciliana (+0,8% a valori concatenati) risulta migliore di quella registrata nell'intero Paese (+0,7%) ed in tutte le grandi ripartizioni territoriali, ad eccezione del centro-Italia (+1,3%). Con riferimento al 2005, ultimo anno disponibile, si registra in Sicilia un risveglio dell'attività economica connesso principalmente all'effetto delle politiche di sviluppo legate alla programmazione nazionale ed europea. Il PIL, in termini reali, si è attestato su un valore pari a circa 70 miliardi di euro, con una variazione, rispetto all'anno precedente, pari all'1,3%, a fronte di una situazione

sostanzialmente stagnante riscontrata a livello nazionale (+0,1%). A precedere la Sicilia nella classifica delle regioni italiane con una maggiore crescita del PIL sono solo il Friuli-Venezia Giulia, che vanta un +3,0%, e l'Abruzzo con un +1,5%. Tutte le altre, invece, registrano incrementi inferiori o di poco superiori all'1%, e in molti casi contrazioni.

Tab. 1 - Prodotto Interno Lordo - Var. % annuali a valori concatenati (anno base 2000)

	2001	2002	2003	2004	2005	Media
Sicilia	2,7	0,0	-0,1	0,1	1,3	0,8
Nord-Ovest	1,7	0,3	0,1	0,8	-0,4	0,5
Nord-Est	1,1	-0,8	0,3	1,3	1,0	0,6
Centro	2,2	1,7	-0,1	2,5	0,1	1,3
Mezzogiorno	2,3	0,4	-0,2	0,4	-0,2	0,6
Italia	1,8	0,3	0,0	1,2	0,1	0,7

Fonte: Servizio Statistica della Regione - Elaborazione su dati ISTAT

Uno sguardo alle dinamiche settoriali consente di valutare le intensità con le quali queste hanno contribuito al raggiungimento dei risultati produttivi nei vari anni (Tab. 2). A questo proposito si osserva come, in Sicilia, il valore aggiunto del terziario rappresenta oltre il 78% del valore aggiunto complessivo, spiegando una quota che risulta superiore a quella osservata in tutte le macroaree nazionali, compreso il Mezzogiorno (75%).

Tab. 2 - Valore Aggiunto per Settore - Anno 2005
Comp.% a valori correnti

	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Servizi	Totale
Sicilia	4,6	10,7	6,0	78,5	100,0
Nord-Ovest	1,7	26,3	5,1	66,9	100,0
Nord-Est	2,8	26,6	5,9	64,6	100,0
Centro	1,9	16,3	4,8	76,9	100,0
Mezzogiorno	4,4	13,6	6,7	75,2	100,0
Italia	2,6	21,3	5,6	70,5	100,0

Fonte: Servizio Statistica della Regione-Elaborazione su dati ISTAT

Deriva da ciò che la dinamica del PIL nei vari anni è stata inevitabilmente condizionata dal trend di questo settore, che ha avuto nel 2001 e nel 2005 i

due anni di maggiore crescita, nel biennio 2002-2003 una fase recessiva e nel 2004 un timido andamento crescente (Tab. 3). La ripresa del settore nel 2005 è stata vigorosa (+2,7%), a fronte di una situazione ancora debole in Italia (1,0%) e più vicina, tra le circoscrizioni, a quella del Nord-Est (1,5%). Tra le regioni, la Sicilia è stata infatti la seconda in termini di crescita settoriale, dietro al Friuli Venezia Giulia, che registra un aumento del 4,4%. Nella media del quinquennio considerato la crescita è stata pari all'1,0%, leggermente più contenuta di quella nazionale (1,1%) ma superiore a quella delle regioni del sud (0,7%).

Tab. 3 – Valore Aggiunto Servizi – Var.% annuali a valori concatenati (anno base 2000)

	2001	2002	2003	2004	2005	Media
Sicilia	3,4	-0,9	-0,9	0,7	2,7	1,0
Nord-Ovest	2,8	1,1	0,6	0,3	0,9	1,1
Nord-Est	1,3	-0,8	0,8	1,3	1,5	0,8
Centro	2,8	3,1	0,2	2,8	0,9	2,0
Mezzogiorno	2,7	0,3	-0,5	0,3	0,6	0,7
Italia	2,4	1,0	0,3	1,1	1,0	1,1

Fonte: Servizio Statistica della Regione-Elaborazione su dati ISTAT

Il settore dell'agricoltura, che pesa in Sicilia per una quota del 4,6% sul valore aggiunto totale contro una media nazionale del 2,6%, ha vissuto nel periodo 2000-2005 tre annate negative, nel 2001 (-14,4%) nel 2002 (-9,6%) e nel 2005 (-1,1%). D'altro canto nel biennio 2003-2004 si è registrata una vistosa crescita, particolarmente nel 2003 (21,0%), che ha controbilanciato le perdite degli altri anni, con l'effetto di determinare una crescita nulla nella media dei cinque anni considerati, a fronte di un -0,4% osservato a livello nazionale (Tab. 4).

Tab. 4 – Valore Aggiunto Agricoltura – Var.% annuali a valori concatenati (anno base 2000)

	2001	2002	2003	2004	2005	Media
Sicilia	-14,4	-9,6	21,0	4,1	-1,1	0,0
Nord-Ovest	2,2	-2,6	-5,1	7,5	-5,6	-0,7
Nord-Est	0,8	-9,0	-9,6	14,3	-2,3	-1,2
Centro	-6,1	6,0	-11,9	21,1	-7,1	0,4
Mezzogiorno	-5,7	-2,9	1,2	12,3	-4,0	0,2
Italia	-2,5	-3,1	-4,9	13,1	-4,4	-0,4

Fonte: Servizio Statistica della Regione-Elaborazione su dati ISTAT

Il settore dell'industria in senso stretto presenta, nel periodo in esame, un andamento negativo per tutte le ripartizioni territoriali (Tab. 5). Nello specifico in Sicilia, dove il peso di questo settore è di poco superiore al 10% (a livello nazionale si aggira sul

20%), il valore aggiunto, se si esclude la crescita del 7,2% osservata nel 2002, ha mostrato una particolare debolezza, con decrementi consistenti nel 2003 e nel 2004 (-5,6% e -9,2% rispettivamente) e con un tasso annuo medio di variazione negativo (-2,1%). Il confronto con le altre aree del Paese evidenzia per la regione una situazione sfavorevole.

Tab. 5 – Valore Aggiunto Industria in senso stretto

Var.% annuali a valori concatenati (anno base 2000)

	2001	2002	2003	2004	2005	Media
Sicilia	-1,4	7,2	-5,6	-9,2	-1,5	-2,1
Nord-Ovest	-1,6	-0,7	-1,7	0,2	-3,0	-1,4
Nord-Est	-1,2	-0,7	-1,8	0,1	-0,4	-0,8
Centro	1,6	-3,6	-2,3	-0,5	-2,5	-1,5
Mezzogiorno	0,0	2,3	-4,7	-6,0	-0,3	-1,8
Italia	-0,7	-0,8	-2,3	-0,8	-1,8	-1,3

Fonte: Servizio Statistica della Regione-Elaborazione su dati ISTAT

All'interno del settore industriale, risulta migliore l'andamento del comparto delle costruzioni, che presenta diffusamente variazioni positive nella formazione del valore aggiunto (Tab. 6). In Sicilia, nell'arco dei cinque anni, il ritmo di crescita del comparto, che registrava nel 2001 un aumento del 10,4%, è andato via via calando, in linea con quanto osservato nelle altre aree del Paese, fino a mostrare, a differenza del dato nazionale, variazioni negative nell'ultimo biennio (-8,7% e -1,5% rispettivamente). A causa di queste performance, la crescita media del comparto siciliano (1,6%) è risultata inferiore a quella del Sud (2,3%) e dell'Italia (2,9%).

Tab. 6 – Valore Aggiunto Costruzioni – Var.% annuali a valori concatenati (anno base 2000)

	2001	2002	2003	2004	2005	Media
Sicilia	10,4	5,8	1,9	-8,7	-1,5	1,6
Nord-Ovest	10,3	2,2	1,7	2,7	-0,8	3,2
Nord-Est	9,5	5,1	4,7	-1,0	5,0	4,6
Centro	3,3	-0,5	2,1	1,4	0,3	1,3
Mezzogiorno	6,6	2,4	2,8	0,3	-0,8	2,3
Italia	7,6	2,4	2,8	0,9	0,7	2,9

Fonte: Servizio Statistica della Regione-Elaborazione su dati ISTAT

Con riferimento alle componenti della domanda, i consumi privati hanno manifestato nel periodo 2000-2005 una tendenza alla crescita, ma con ritmi decisamente lenti. Nella maggior parte dei casi si tratta di variazioni al di sotto del punto percentuale, a testimonianza di un generale clima di sfiducia dei consumatori derivante dal perdurante ciclo economico negativo (Tab. 7). La Sicilia non ha fatto eccezione, facendo registrare una crescita media

annua della spesa per consumi pari allo 0,3%, perfettamente in linea con il dato del Mezzogiorno e al di sotto di appena un decimo di punto percentuale rispetto la media nazionale. Leggermente più dinamici sono invece risultati i consumi delle aree del centro e del nord-est (0,6%).

Tab. 7 – Consumi Finali delle Famiglie – Var.% annuali

a valori concatenati (anno base 2000)

	2001	2002	2003	2004	2005	Media
Sicilia	0,7	-0,4	0,4	0,3	0,6	0,3
Nord-Ovest	0,4	-0,2	0,5	0,9	0,3	0,4
Nord-Est	0,6	-0,1	0,7	1,0	0,7	0,6
Centro	0,6	0,2	0,6	1,2	0,5	0,6
Mezzogiorno	0,4	-0,3	0,7	0,3	0,3	0,3
Italia	0,5	-0,1	0,6	0,8	0,4	0,4

Fonte: Servizio Statistica della Regione-Elaborazione su dati ISTAT

Discorso differente va fatto per l'altra voce dei consumi finali interni, riferita alla spesa delle Amministrazioni Pubbliche e delle Istituzioni Sociali Private, che registra incrementi rilevanti in tutte le ripartizioni territoriali, soprattutto tra il 2001 e il 2002, ma con una tendenza ad una progressiva riduzione del ritmo di crescita nel corso del triennio 2003-2005 (Tab. 8). La Sicilia in questo contesto si caratterizza, oltre che per una maggiore incidenza della spesa sul totale delle risorse (27,5% nel 2005) in raffronto al dato nazionale (19,9%), per un più elevato tasso medio annuo di variazione (3,3%) rispetto alla crescita media delle altre circoscrizioni.

Tab. 8 – Consumi Finali delle Isp e AAPP – Var.% annuali

a valori concatenati (anno base 2000)

	2001	2002	2003	2004	2005	Media
Sicilia	6,4	5,0	1,7	1,1	2,1	3,3
Nord-Ovest	3,2	1,2	1,9	2,0	1,6	2,0
Nord-Est	3,6	2,0	2,2	1,4	2,1	2,2
Centro	3,9	2,9	2,4	2,1	1,6	2,6
Mezzogiorno	3,8	2,6	1,9	1,3	1,2	2,2
Italia	3,6	2,2	2,1	1,6	1,5	2,2

Fonte: Servizio Statistica della Regione-Elaborazione su dati ISTAT

La componente della domanda aggregata costituita dagli investimenti fissi lordi mostra invece per la Sicilia un andamento nel medio periodo complessivamente negativo. I dati dell'ISTAT rilevano flessioni rilevanti nel biennio 2001-2002 e nel 2005 interrotte da una inversione di tendenza nel periodo 2003-2004 (Tab. 9). In termini di variazione media, gli investimenti in Sicilia sono diminuiti ad un tasso annuo dell'1,2%, palesando un risultato deludente se paragonato alle dinamiche osservate

nelle altre parti del territorio nazionale che mostrano invece, a differenti intensità, variazioni positive.

Tab. 9 – Investimenti Fissi Lordi – Var.% annuali a

valori concatenati (anno base 2000)

	2001	2002	2003	2004	2005	Media
Sicilia	-2,5	-6,7	2,8	3,0	-2,7	-1,2
Nord-Ovest	2,0	4,4	-4,1	3,0	0,5	1,2
Nord-Est	2,7	9,8	-5,7	2,0	1,2	2,0
Centro	2,0	4,0	2,2	-1,3	-1,2	1,1
Mezzogiorno	3,3	-1,8	2,5	2,0	-2,7	0,6
Italia	2,5	4,0	-1,7	1,6	-0,5	1,2

Fonte: Servizio Statistica della Regione-Elaborazione su dati ISTAT

Per quanto riguarda gli aspetti occupazionali, l'input di lavoro, espresso in unità di lavoro annue, ha manifestato in Sicilia un andamento medio (0,6%) pressochè simile al complesso delle regioni del Mezzogiorno (0,5%) e leggermente al di sotto del dato nazionale (0,8%). Si distingue però dal resto delle altre regioni nel 2005, anno in cui le unità di lavoro registrano un incremento dell'1,4%, in un contesto di generale flessione dell'occupazione (Tab. 10).

Tab. 10 – Unità di Lavoro – Var.% annuali a valori concatenati

(anno base 2000)

	2001	2002	2003	2004	2005	Media
Sicilia	1,8	0,9	-0,7	-0,3	1,4	0,6
Nord-Ovest	1,6	1,0	0,7	0,7	-0,1	0,8
Nord-Est	1,3	0,9	0,6	-0,1	-0,3	0,5
Centro	1,9	1,6	1,7	1,7	0,1	1,4
Mezzogiorno	2,3	1,6	-0,2	-0,6	-0,4	0,5
Italia	1,8	1,3	0,6	0,4	-0,2	0,8

Fonte: Servizio Statistica della Regione-Elaborazione su dati ISTAT

Secondo i nuovi conti regionali, la ricchezza prodotta in Sicilia è passata dai 13.480 euro pro-capite (valori correnti) del 2000 ai 16.023 euro del 2005. Anche se il gap con la media nazionale si è progressivamente ridotto, passando dal 64,4% al 66,0% nell'arco dei cinque anni (per Italia = 100), il divario rimane ancora piuttosto evidente soprattutto se si paragona il dato siciliano con quello delle altre circoscrizioni (Tab. 11). Con riferimento al 2005, infatti, la ricchezza pro-capite dell'Isola equivale al 55% circa di quella mediamente prodotta delle regioni del Nord, e al 59% di quella del Centro Italia.

Tab. 11 – PIL per abitante (euro a prezzi correnti)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Sicilia	13.480	14.186	14.662	15.054	15.440	16.023
Nord-Ovest	25.634	26.827	27.723	28.367	29.039	29.218

Nord-Est	25.608	26.531	27.047	27.628	28.436	28.882
Centro	22.938	24.147	25.233	25.738	26.805	27.270
Mezzogiorno	13.963	14.722	15.260	15.621	16.072	16.455
Italia	20.917	21.915	22.661	23.181	23.903	24.281

Fonte: Servizio Statistica della Regione-Elaborazione su dati ISTAT

APPROFONDIMENTI

- <http://www.istat.it/conti/territoriali/>

Conti economici regionali – Anni 2000-2005 (*Statistiche in breve* del 4 ottobre 2007)

Principali aggregati dei conti regionali – Anni 2000-2005 (*Statistiche in breve* del 23 gennaio 2007)

PER INFORMAZIONI

+39 091 7076761

+39 091 7076762

statistica@regione.sicilia.it

CAPO SERVIZIO

DOTT. GIUSEPPE NOBILE

REDAZIONE

DOTT. PIETRO RUOLANDO